

Cosimo Marco Scarcelli, *Intimità digitali. Adolescenti, amore e sessualità ai tempi di internet*, Franco Angeli, Milano, pp. 171, € 23.50, 2015

All'interno dell'attualissimo e quotidiano dibattito sulle possibili declinazioni assunte dalla sessualità nelle nuove tecnologie, il testo propone un inquadramento specifico sul mondo degli adolescenti.

Nel far questo, esplicito proposito dell'Autore non è solo quello di raccontare le implicazioni relazionali e comunicative del web, ma quello di *“partire proprio dalle ragazze e dai ragazzi, da ciò che hanno da dire, dalle loro esperienze, dalla realtà che li circonda”*.

La voce narrante, seppur attraverso le parole di uno studioso, rimane quella dei giovani protagonisti di questa indagine, dal carattere onesto, critico e quasi naturalistico.

Quest'ultimo attributo è particolarmente presente nello stile di scrittura e nella metodologia portate avanti da Scarcelli, dottore di ricerca in Scienze Sociali, capace di rendersi narratore di realtà senza l'utilizzo del giudizio, ma di una posizione rispettosa della cultura analizzata.

Il lettore ha modo di immergersi in un lavoro in cui ad essere stimolata è maggiormente la natura indagatoria e critica del pensiero, piuttosto che quella di attribuzione di segni (negativi o positivi) ai fenomeni.

Il volume è organizzato secondo una struttura che si serve di più livelli: un primo, corrispondente ad un'ampia rassegna teorica, si occupa dei contributi prodotti nella letteratura dei *New Media Studies* e del *Modellamento sociale dei media*. Attraverso tale panorama, è stato possibile chiarire come i mezzi di comunicazione e la società si trovino in un continuo interscambio di significati.

In una seconda parte, invece, si è cercato di analizzare più dettagliatamente le specifiche visioni del tema “affettività e rete”, informazioni acquisite dal web e dei comportamenti sessuali connessi all'utilizzo delle piattaforme secondo i giovani.

Un aspetto centrale nel definire il rapporto che i ragazzi hanno con le nuove tecnologie è quello di abbandonare l'ottica “adultocentrica”, che difetta nel descrivere le modalità di utilizzo secondo una visione tipicamente adolescenziale.

Partendo da ciò che è stato evidenziato dalla ricerca internazionale recente, uno degli usi più comuni di internet è quello della socialità tra pari; è possibile affermare che sono quattro i grandi temi attraverso cui tale socialità si declina: “*mostrarsi, spiarsi, conoscersi, amarsi*”. Tra queste, la differenza di genere costituisce, sicuramente, un'importante discriminante. L'Autore, infatti, non manca di approfondire alcuni degli stereotipi più diffusi tra i ragazzi nelle loro interazioni mediate, come “*L'uomo ha il diritto di chiedere. La donna ha il dovere di rifiutare*”.

L'ultima parte del testo si occupa, più nello specifico, di definire le OSA (Online Sexual Activities) e le due funzioni per le quali i ragazzi utilizzano il web in merito alla sessualità: come fonte di informazioni e come modo per connettersi al piacere.

L'utilizzo di Internet come fonte di informazioni corrisponde ad un capitolo sviluppato con una lodevole attenzione per la prospettiva multidimensionale. Riportando direttamente nel testo alcuni frammenti di interviste, Scarcelli mostra come il modo di pensare dei ragazzi sull'argomento sia tutt'altro che semplicistico e superficiale e come l'utilizzo che ne fanno corrisponda alla ricerca di soddisfazione di bisogni affatto banali.

Allo stesso tempo, la relazione giovani-sessualità-web non mantiene una forma di idillio assoluto: nell'ultimo capitolo, infatti, viene dato spazio non solo ai “pericoli” maggiormente percorribili sul web (come quello della privacy e delle false identità), ma anche ai fenomeni come il Cyberbullismo o le Dipendenze, che, all'interno della rete, acquistano peculiari forme di rischio.

Il testo in oggetto, in conclusione, permette di approfondire dimensioni su cui c'è ancora molto da sapere, lanciando, parallelamente, la sfida (agli adolescenti così come agli studiosi) di sapere bilanciare, con un mix attento ed equilibrato, l'idea della connessione continua con quella del limite.

*Elisabetta Todaro*